

che dar potesse a gli Spagnuoli alcuna mala sodisfattione, ovvero giusta scusa di mancare a gli oblihi communi; il quale consiglio tanto riputavasi migliore, quanto che ogni altro acquisto era stimato debole, ogni impresa quasi infruttuosa, rispetto a ciò che sperare si poteva dal combattere con tutte le forze de' Collegati, & con certa speranza di vittoria l'armata nemica; & tale sempre era stata l'intentione del Senato rivolta con sommo studio, & con grandissime speranze a cotesta unione.

Da tali difficoltà trovandosi il Foscarini combattuto, nè vedendo alla grave perdita del tempo altro migliore rimedio, giudicò esser a proposito, che l'Proveditore Soranzo, ch'era già ritornato di Candia, dovesse a Messina trasferirsi, sperando che la prudenza, & destrezza di lui, & insieme questa dimostrazione di honore fossero per havere gran forza nell'animo di Don Giovanni, & potessero commoverlo ad accelerare la sua partita. Levatosi dunque il Soranzo da Corfù con venticinque galee, convennegli fare quasi tutto il viaggio con tempi fortunevoli, in modo che non si potè fuggire ogni incommodo; che alquante delle sue galee furono da una grave tempesta sospinte sopra Reggio, & quella d'Antonio Giustiniano portata in terra dalla furia de' venti, non si potè salvare. Ma giunto finalmente al porto di Messina, fu con honorevoli, & grate accoglienze ricevuto da Marc' Antonio Colonna, che ivi era alloggiato; il quale fece seco iscusa di non havere per causa de' tempi fortunevoli potuto andare più innanzi ad incontrarlo: & dappoi montato sopra la galea del Proveditore, n'andarono insieme a ritrovare Don Giovanni, il quale nell'entrare del palazzo facendolo incontrare dal Conte di Piego suo maggiordomo maggiore, & da altre persone principali, & usando seco molti termini d'honore, & di cortesia, lo raccolse benignamente, & dimostrò d'havere havuto molto in grado la sua venuta.

All' hora il Soranzo cominciando con grave eloquenza ad esporre l'occasione, per la quale s'era egli là condotto, narrò tutto lo stato delle cose presenti, afferman-

H. Paruta. Par. II.

T

do,

1572

*Ed andare  
a Messina il  
Proveditor  
Soranzo.*

*Come accol-  
to dal Co-  
lonna,*

*e da Don  
Giovanni.*

*Ragiona-  
mento fatto  
ad esso dal  
Soranzo.*